



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO

SCUOLA DI ARCHITETTURA E DESIGN “E. VITTORIA”

CORSO DI LAUREA IN

Scienze dell'Architettura

TITOLO DELLA TESI

BRACCIO SUD:

NUOVA PROGETTAZIONE PER IL PORTO DI MARTINSICURO

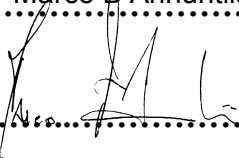
Laureando/a

Nome.....Alessandro De Gregoriis

Firma.....

Relatore

Nome.....Marco D'Annunziis

Firma.....

Se presente eventuale Correlatore indicarne nominativo/i

ANNO ACCADEMICO

2024-2025

Relazione Tesi_Laboratorio di Progettazione dell'Architettura

Titolo: Braccio sud - Nuova Progettazione per il porto di Martinsicuro

Relatore: Prof. Marco d'Annunziis

Studente: Alessandro De Gregoriis - Matricola: 085441

INTRODUZIONE

La rigenerazione urbana nell'ambito della città adriatica contemporanea, intesa come territorio lineare, diffuso e eterogeneo comincia dalla lettura del fenomeno insediativo costiero.

Martinsicuro (TE) è il comune più settentrionale d'Abruzzo e il suo territorio è inserito tra il fiume Tronto a nord ed il fiume Vibrata a sud. Negli anni sessanta e settanta Martinsicuro ha conosciuto un forte sviluppo turistico, trasformandosi in una frequentata località balneare. La città conta 16.170 abitanti ed è formata da due grandi nuclei abitativi: a nord la città di Martinsicuro e a sud la frazione di Villa Rosa, divisi da una zona industriale con presenza di numerosi vivai e terreni agricoli. Il territorio è anche attraversato da importanti vie di comunicazione (ferrovia, strada statale adriatica, autostrada A14) che dividono la zona pianeggiante dalla zona collinare.

Il porto di Martinsicuro, posto alla foce del fiume Tronto, è un caso esemplare di trasformazione legata all'espansione economica degli anni settanta dello scorso secolo, dalla rapida urbanizzazione alla forte stagionalità, passando attraverso infrastrutture incomplete, fenomeni di degrado e non-luoghi tipici della città italiana.

ANALISI DEL CONTESTO

Il porto di Martinsicuro presenta una condizione complessa poiché vi convivono diverse realtà: attività legate alla pesca, al diporto e al turismo balneare.

L'area manifesta un generale stato di sospensione: superfici disomogenee, spazi residuali, edifici precari e numerosi episodi di organizzazione autonoma e spontanea che mostrano la capacità dell'uomo di adattarsi e sopperire alle carenze progettuali.

La principale criticità emersa riguarda l'insabbiamento della darsena, provocato dai sedimenti trasportati dal fiume Tronto che, spinti da maree e correnti, penetrano nel porto senza essere adeguatamente intercettati dall'attuale configurazione dei due moli. Quindi l'arenamento delle imbarcazioni, il continuo mutare dell'assetto portuale e la scarsa manutenzione delle attrezzature sono le cause che impediscono il normale svolgersi delle attività portuali. Tali condizioni compromettono la fruibilità del bacino portuale, rischiando di portare l'infrastruttura al progressivo inutilizzo.

Dal punto di vista urbano, l'area risulta poco connessa al tessuto costiero: il collegamento con il lungomare è debole e non esiste una soglia di accesso chiara. L'organizzazione degli spazi pubblici, inoltre, non risponde alla forte alternanza stagionale tipica della città adriatica.

Dal punto di vista architettonico, la struttura preesistente è un capannone industriale prefabbricato, che costituisce il nucleo dell'attuale porto e viene gestito in via privata da parte dei pescatori che ne usufruiscono a discapito di un utilizzo utile a tutta la popolazione, che sia essa locale o stagionale.

La fase analitica è stata approfondita mediante una mappatura sensoriale dell'arrivo al porto. La "Smell-Map" è quindi il motivo ed il motore per indagare un aspetto più ampio: la discontinuità percettiva e la forte criticità nell'esperienza del fruitore come mancanza di orientamento, materiali eterogenei e dislivelli non percepiti come parte di una sequenza spaziale coerente.

MASTERPLAN

Il Masterplan definisce le strategie per restituire funzionalità al porto e riconnetterlo alla città. L'azione principale riguarda la riconfigurazione dei due bracci portuali, finalizzata a contrastare l'insabbiamento. Il braccio nord viene allontanato dalla costa, mentre quello sud viene arretrato rispetto al primo, instaurando una relazione più efficace nei confronti dei flussi sabbiosi provenienti dalla foce.

Come parte delle operazioni di riequilibrio idraulico e funzionale, entrambi i bracci vengono rialzati, migliorando la loro risposta ai fenomeni marini e offrendo nuove possibilità di fruizione.

Parallelamente, il Masterplan introduce una gestione stagionale delle funzioni: in alta stagione turistica, il braccio nord, più aperto, ospita le imbarcazioni da diporto; in bassa stagione, le barche turistiche vengono spostate nel braccio sud più riparato, mentre i pescherecci utilizzano il braccio nord.

Sono inoltre previsti un aumento degli ormeggi, il potenziamento del circolo nautico ed una nuova progettazione dell'accesso dal lungomare, tramite un nuovo disegno del suolo che introduce una transizione più riconoscibile verso l'area portuale.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO — BRACCIO SUD

Il progetto si concentra sul ridisegno del braccio sud, trasformato in un'infrastruttura a doppia natura: tecnica al livello inferiore e pubblica-panoramica al livello superiore. La sopraelevazione è organizzata attraverso una sequenza di terrazzamenti che configurano una passeggiata rialzata con andamento sinuoso, in dialogo con il nuovo disegno organico del suolo. La passerella è introdotta da tre piazze rialzate, collocate agli estremi dell'intervento, che fungono da invito all'accesso e da spazi di aggregazione turistica. Queste piazze costituiscono punti di riconoscibilità e rafforzano la percezione del porto come luogo aperto alla città.

L'alternanza di rampe, piazzole e superfici belvedere consente al visitatore di percorrere il braccio con una vista privilegiata sul mare, sul sistema portuale e sul lungomare di Martinsicuro, creando un'esperienza panoramica continua.

Al di sotto della passeggiata, la struttura ospita una serie di box destinati alla manutenzione delle imbarcazioni e uno spazio comune per le attività del circolo nautico. Questa sovrapposizione di funzioni permette al braccio sud di assumere un ruolo ibrido, coerente con la natura mutevole della città adriatica: infrastruttura portuale, spazio pubblico e dispositivo paesaggistico allo stesso tempo.

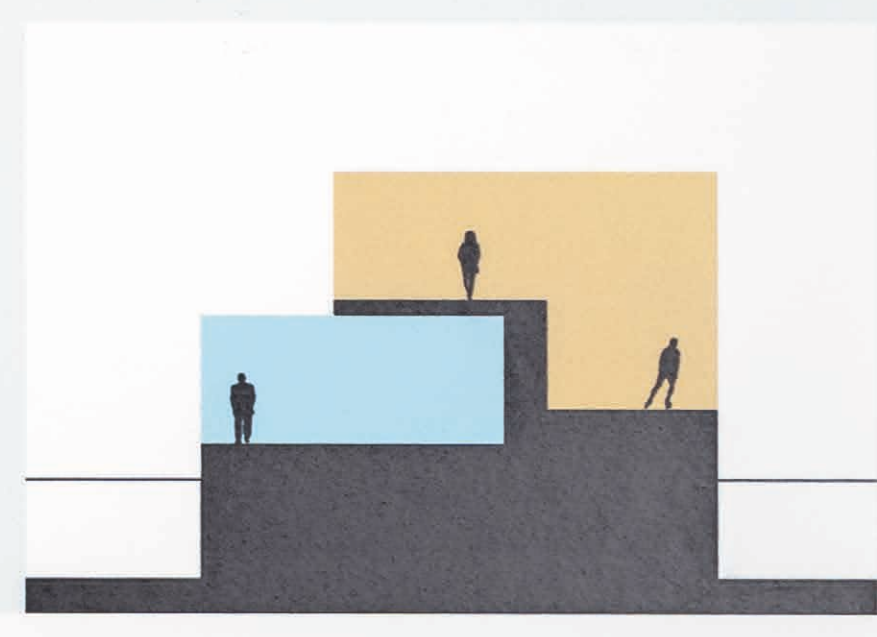
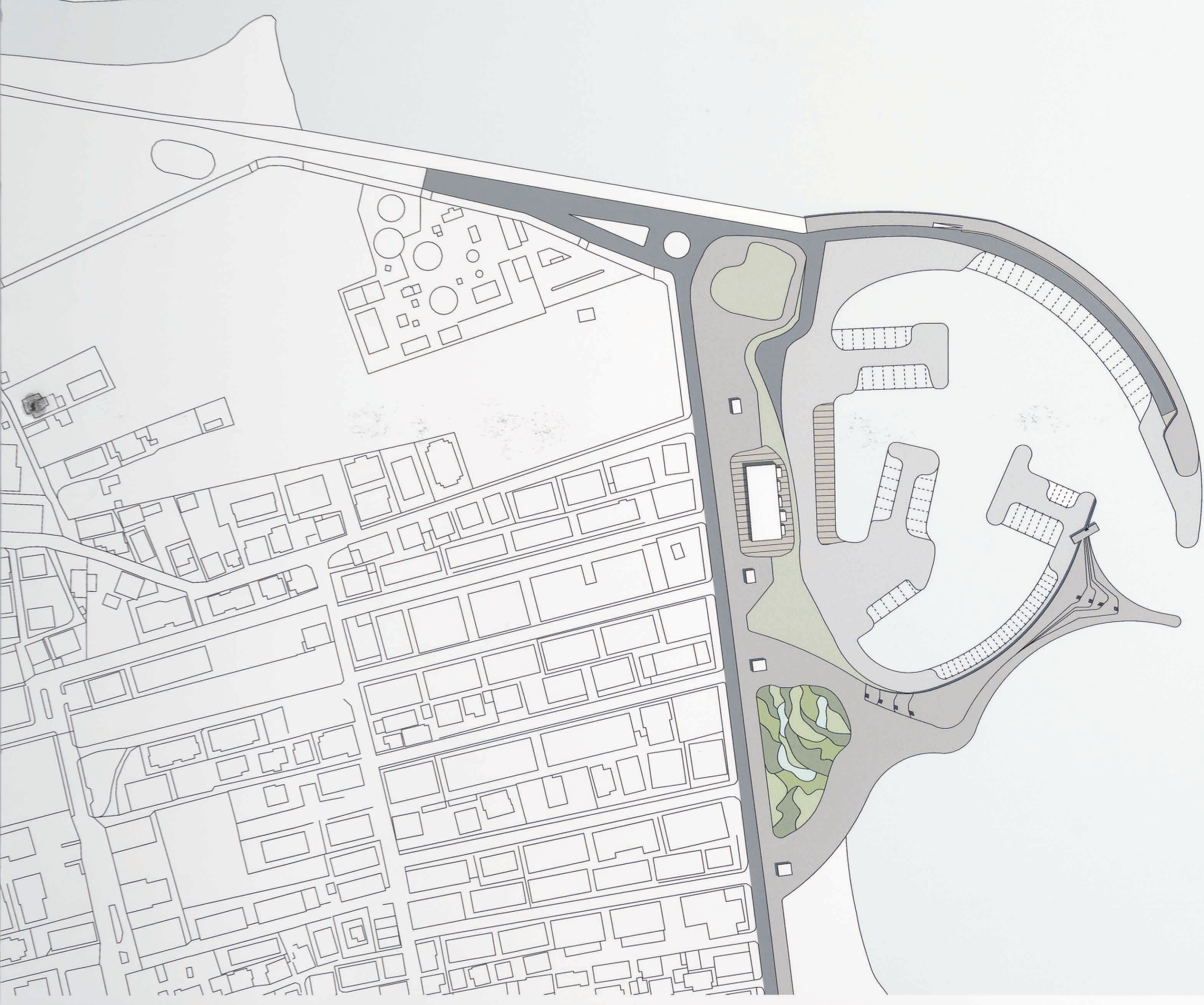
CONCLUSIONE

Il lavoro svolto ha permesso di affrontare le criticità del porto di Martinsicuro attraverso un approccio capace di coniugare analisi urbana, lettura del territorio e sperimentazione progettuale ed ha mostrato come anche un contesto fragile e contraddittorio come il porto di Martinsicuro possa diventare un terreno fertile per immaginare nuove forme di relazione tra città e acqua.

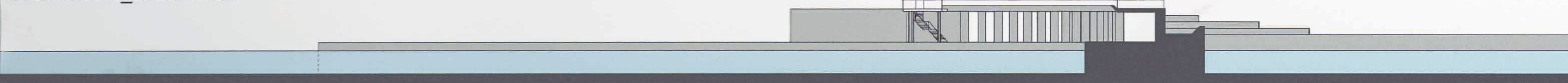
La riorganizzazione dei bracci portuali, il ridisegno dell'accesso e la definizione di una nuova *promenade* panoramica contribuiscono a restituire all'area una chiara identità spaziale e funzionale. Il progetto del braccio sud, in particolare, dimostra come un'infrastruttura tecnica possa trasformarsi in un dispositivo urbano ibrido, in grado di svolgere un ruolo operativo e, al tempo stesso, di offrire qualità paesaggistica e opportunità di fruizione pubblica. L'intervento si inserisce così in una visione più ampia di rigenerazione costiera; in questo senso il progetto non è solo una proposta formale, ma un modo per suggerire un diverso modo di vivere la città adriatica.



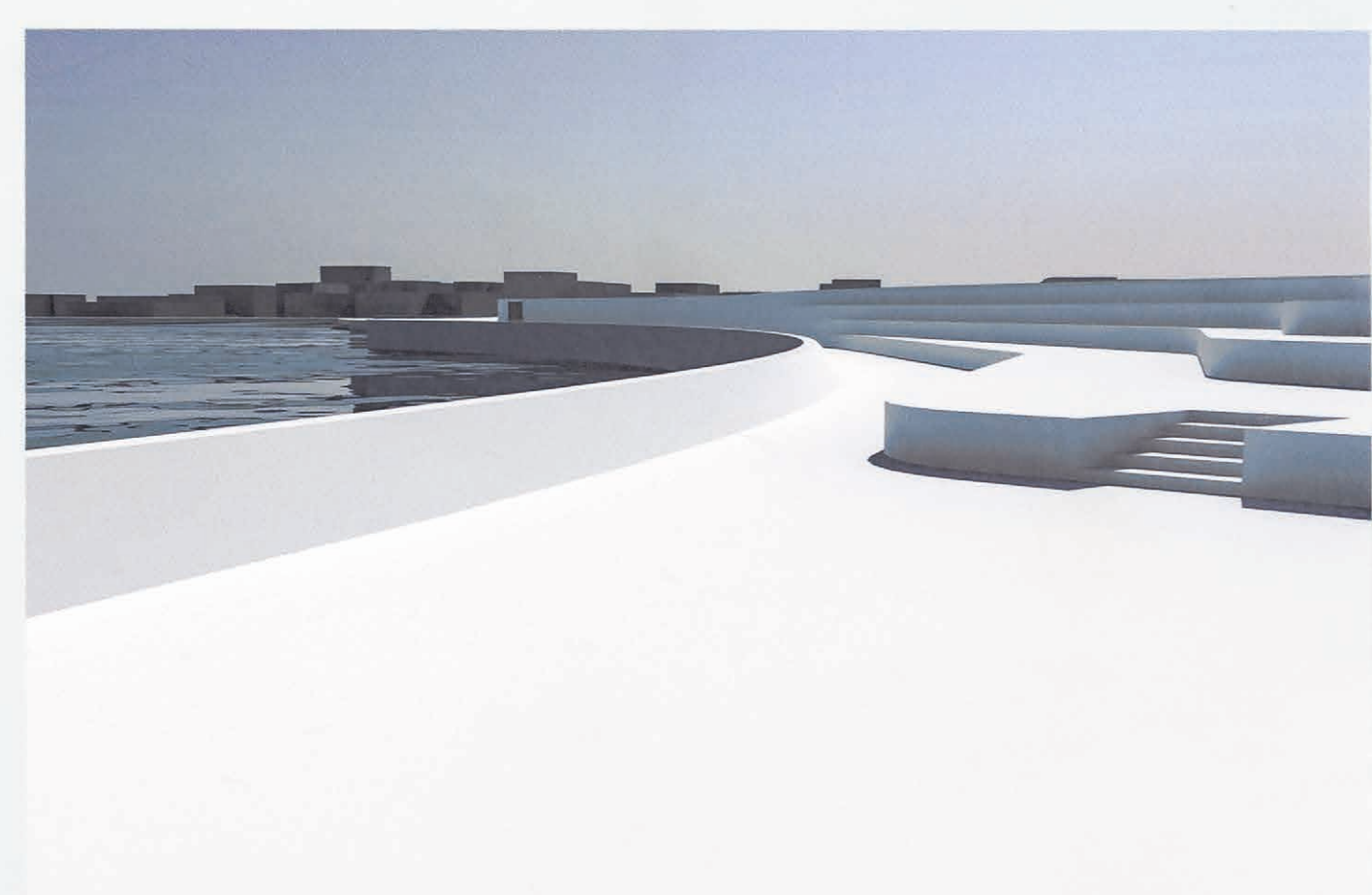
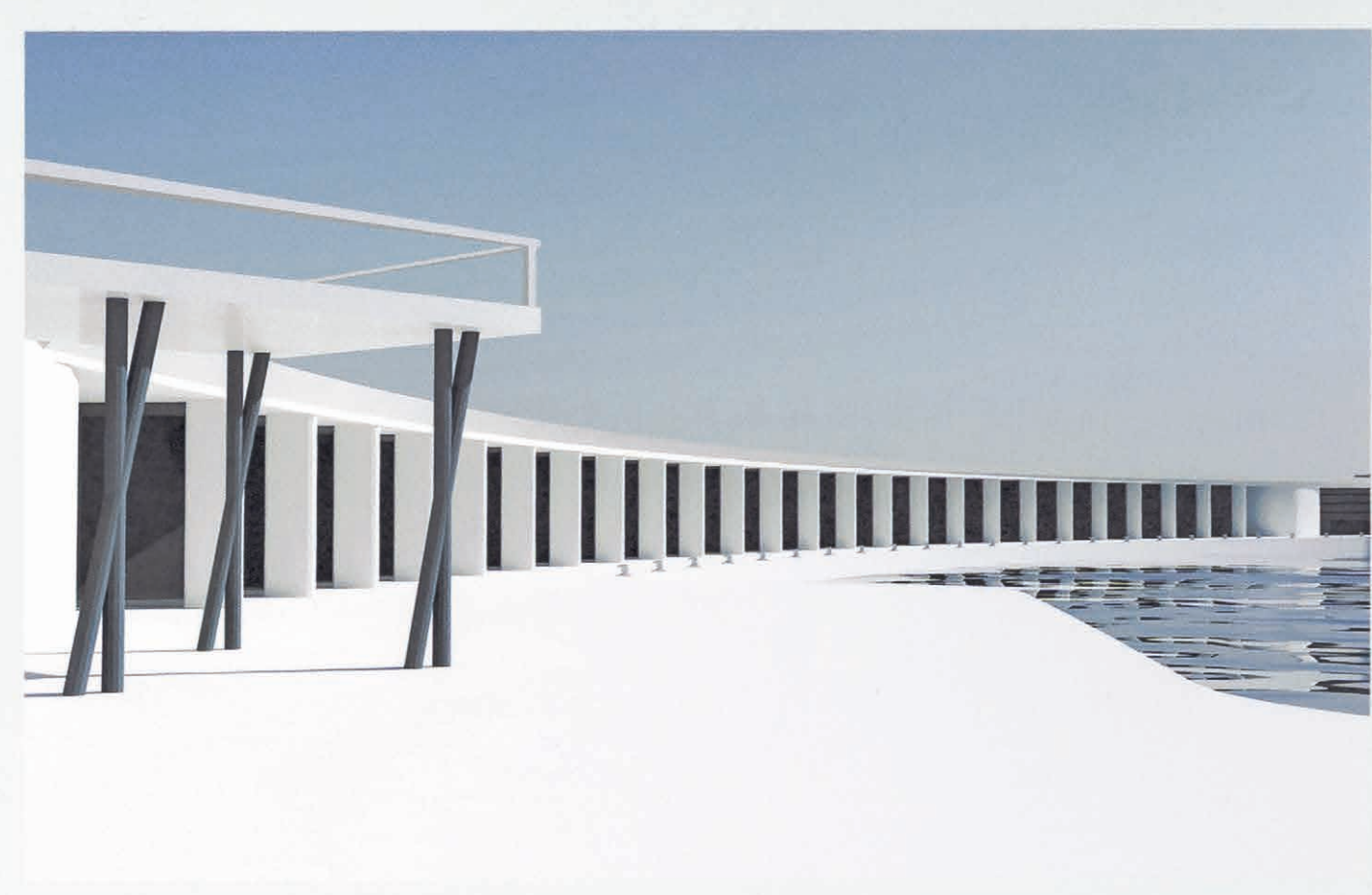
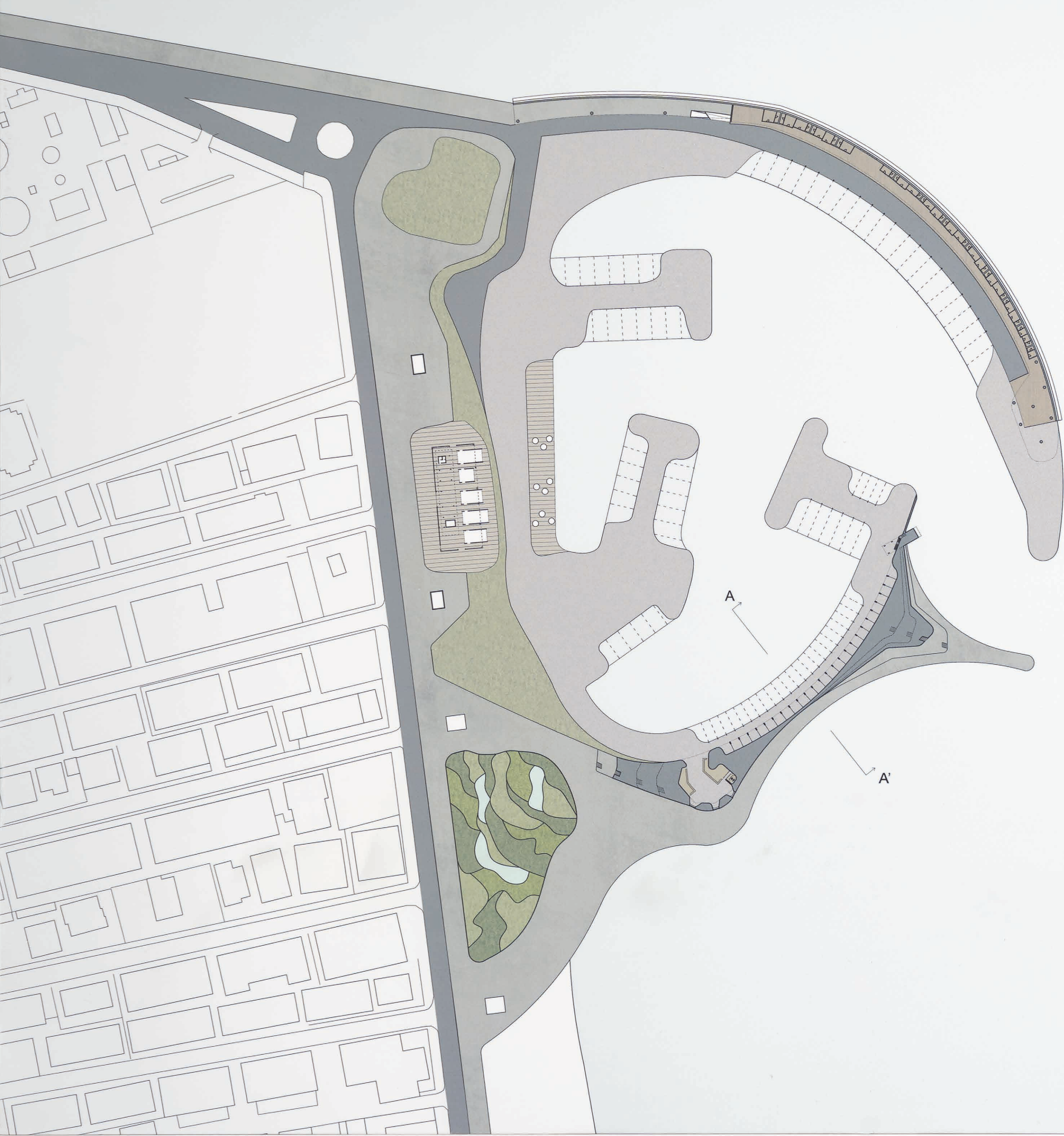
planivolumetrico_scala 1:2000



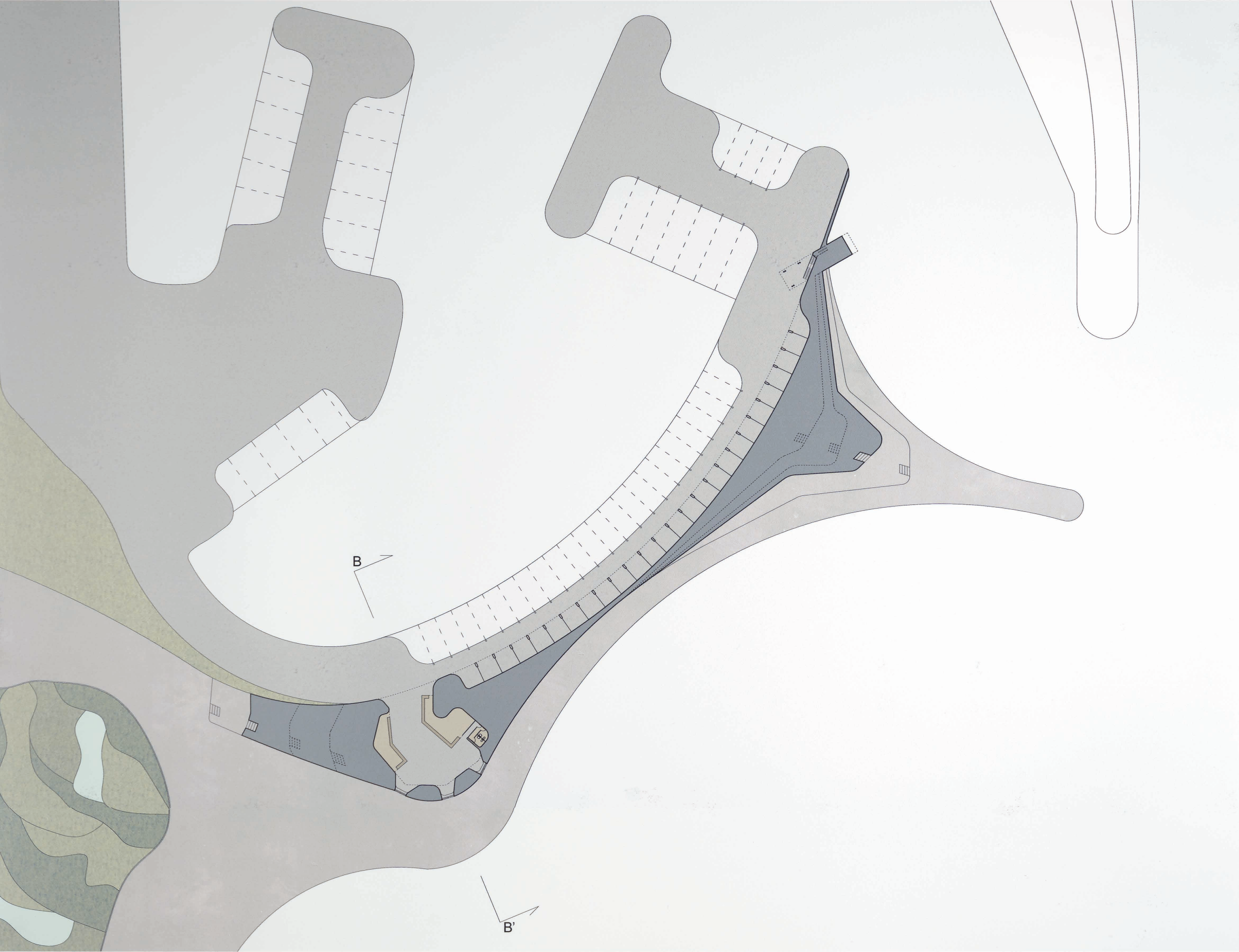
sezione A-A'_scala 1:500



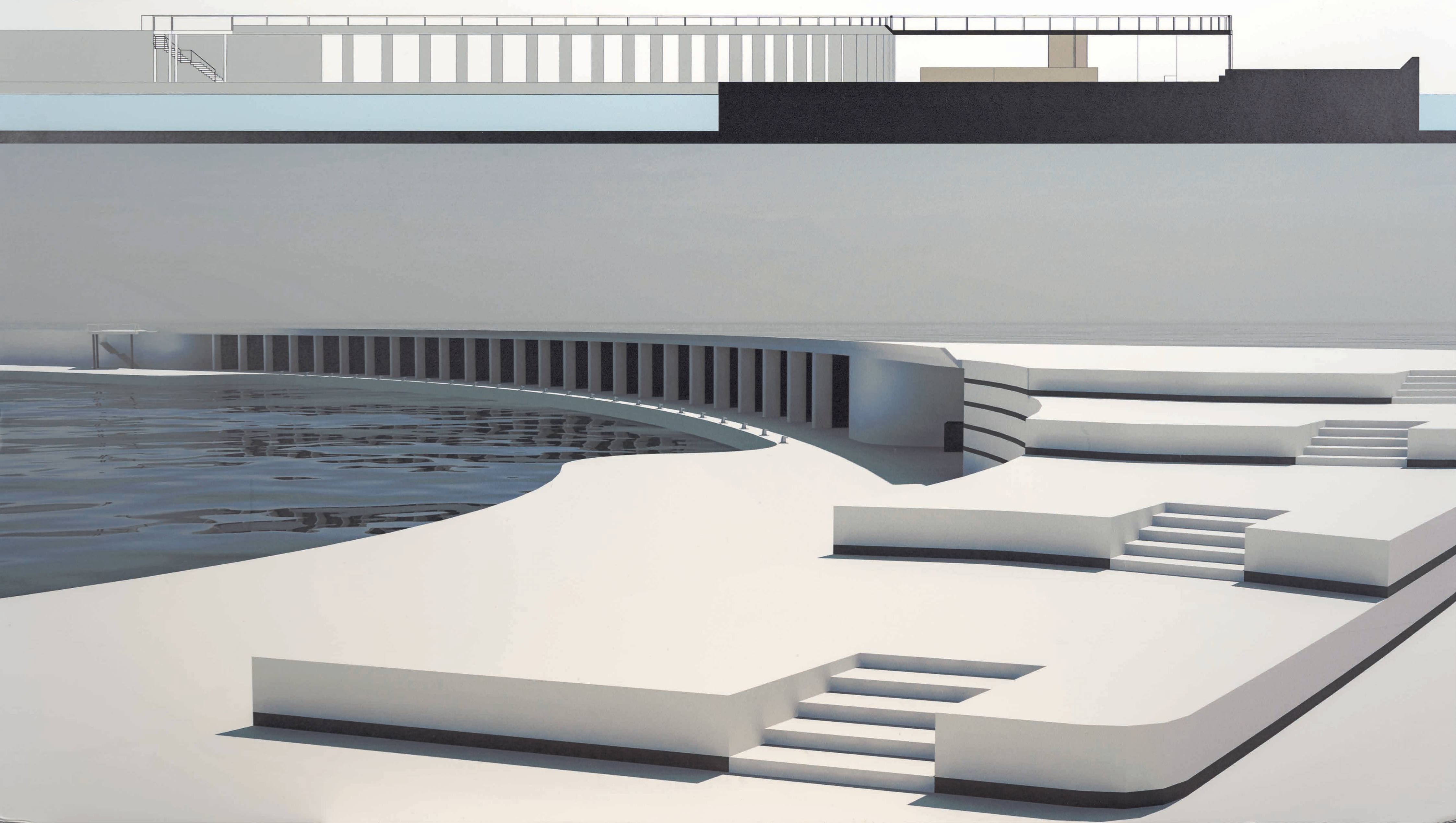
attacco a terra_scala 1:1000



pianta attacco a terra_scala 1:500



sezione B-B'_scala 1:200





LABORATORIO DI PROGETTAZIONE URBANA_aa 2012/13

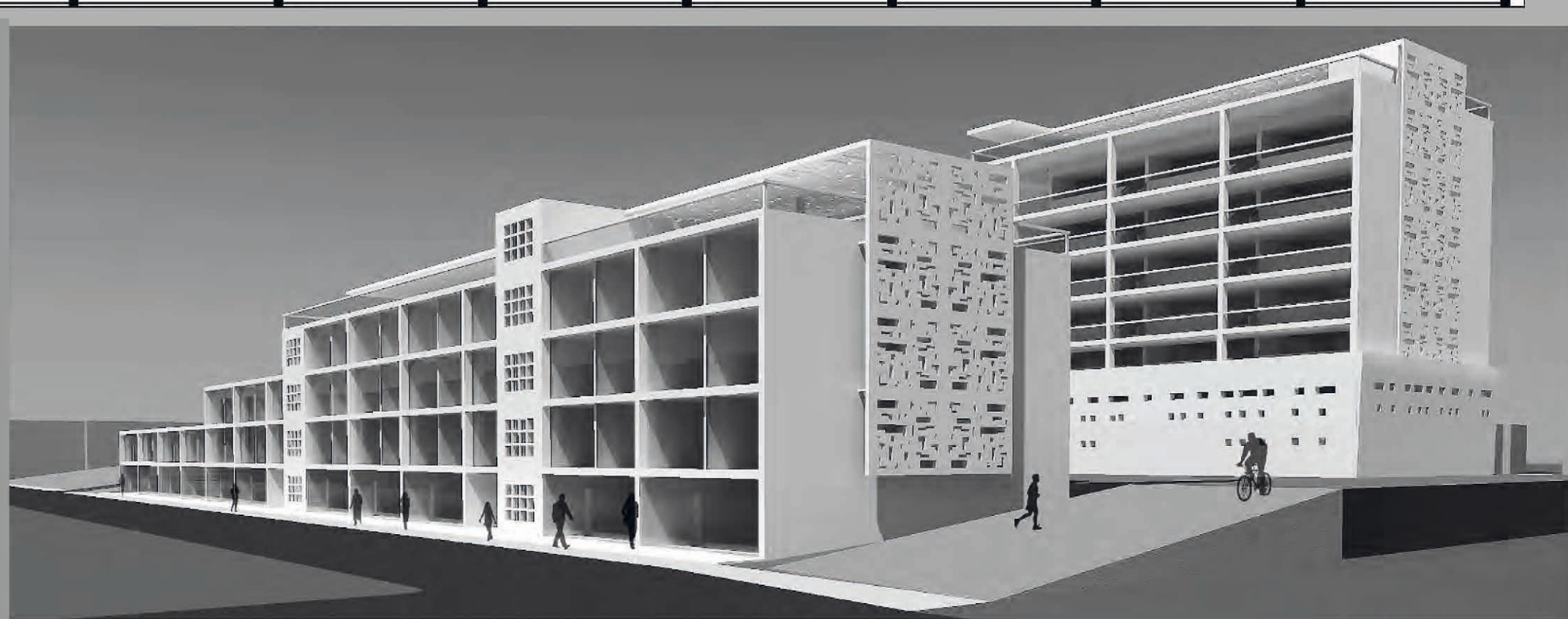
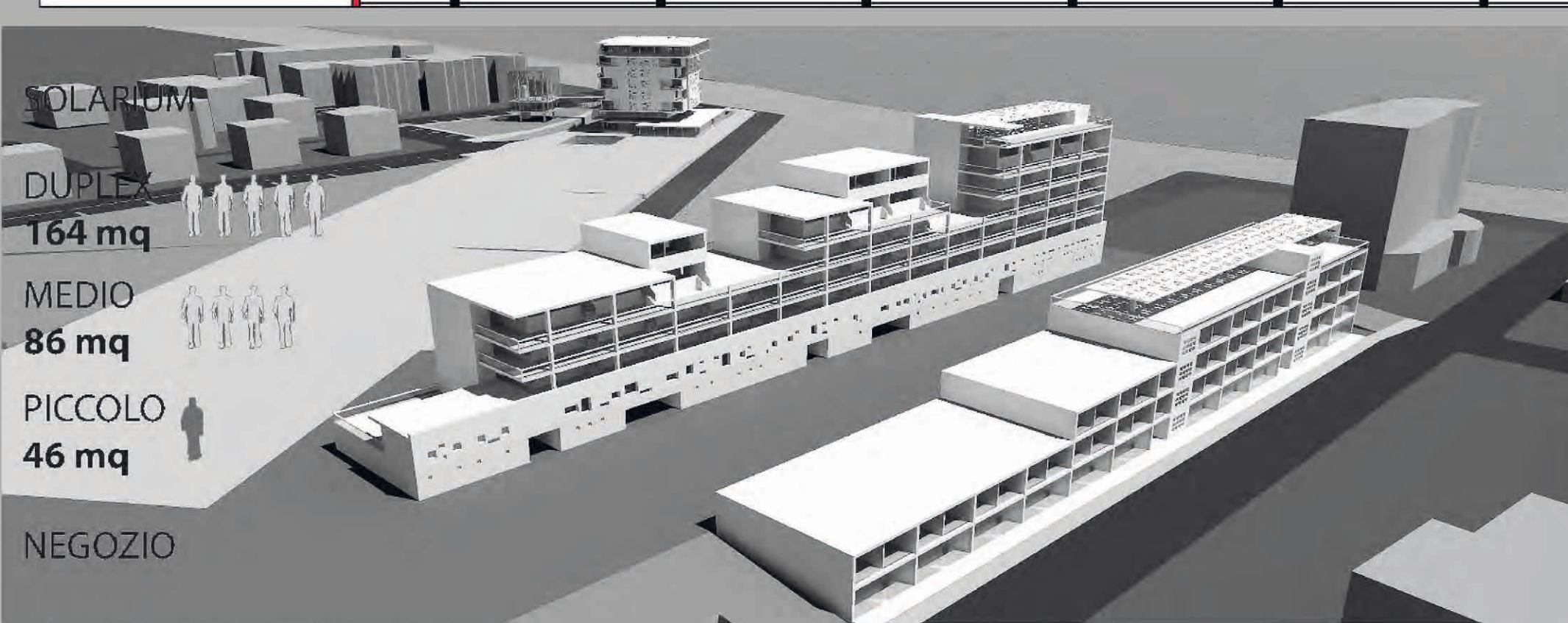
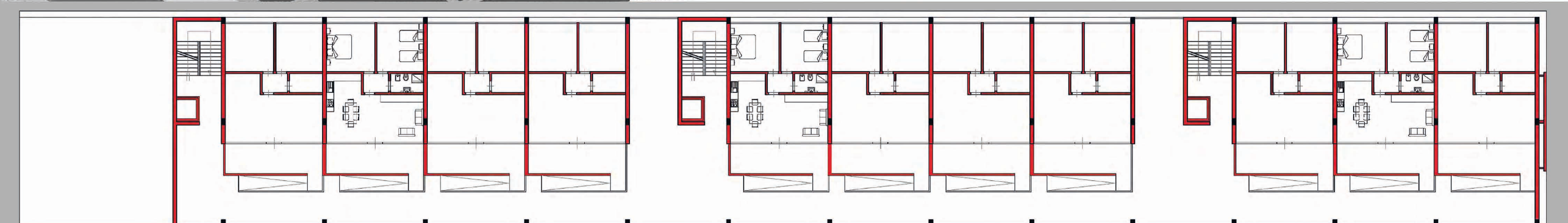
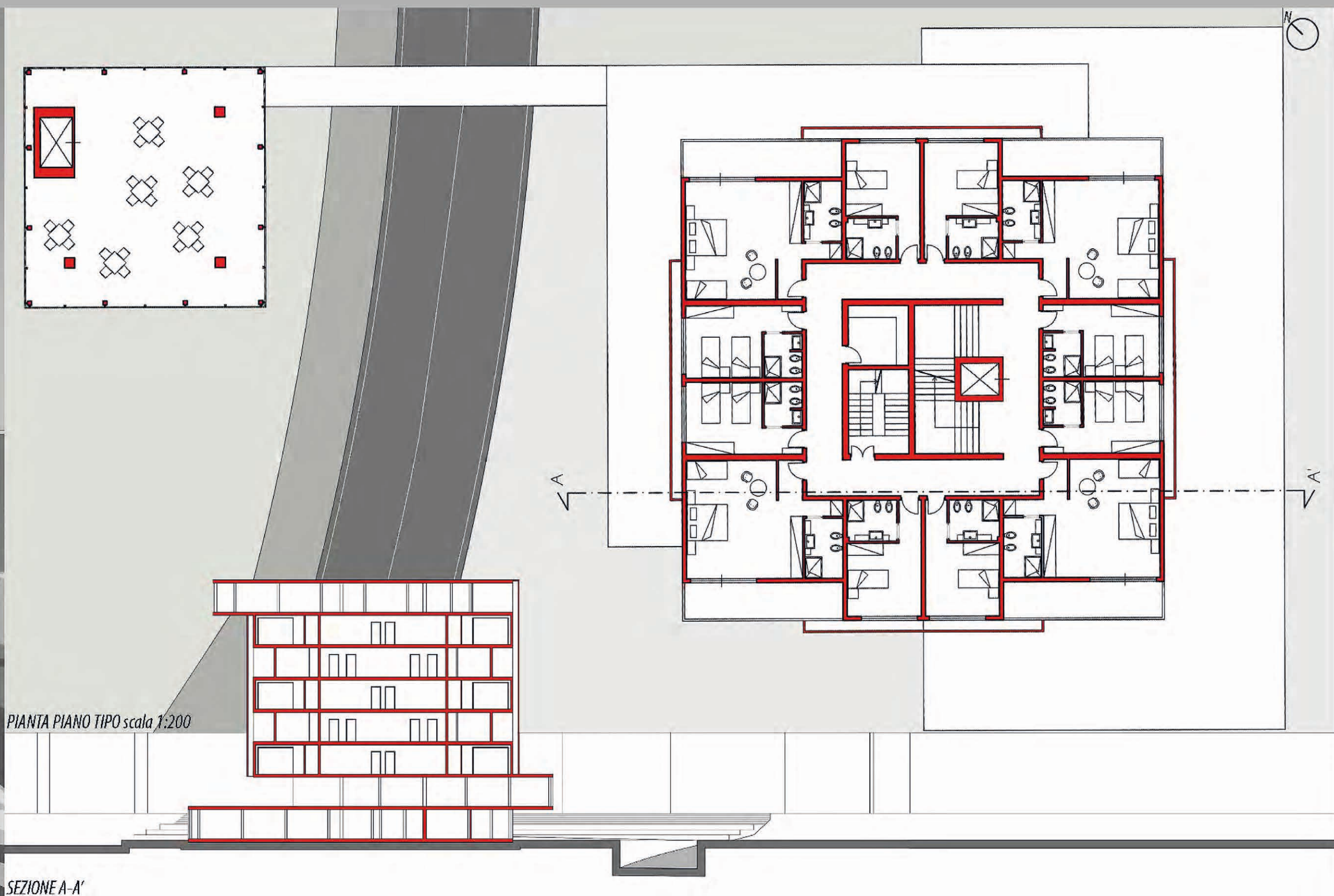
Professori: Ludovico Romagni, Federico Bellini Tutor: Giulio Raccichini, Anna Rita Vellei, Maurizio Tempera, Stefano Novelli, Davide Fratoni, Martina Camarri

TEMA DEL CORSO:

Un grande vuoto urbano da riprogettare

AREA DI PROGETTO:

Villa Rosa di Martinsicuro (TE)



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE URBANISTICA_aa 2012/13

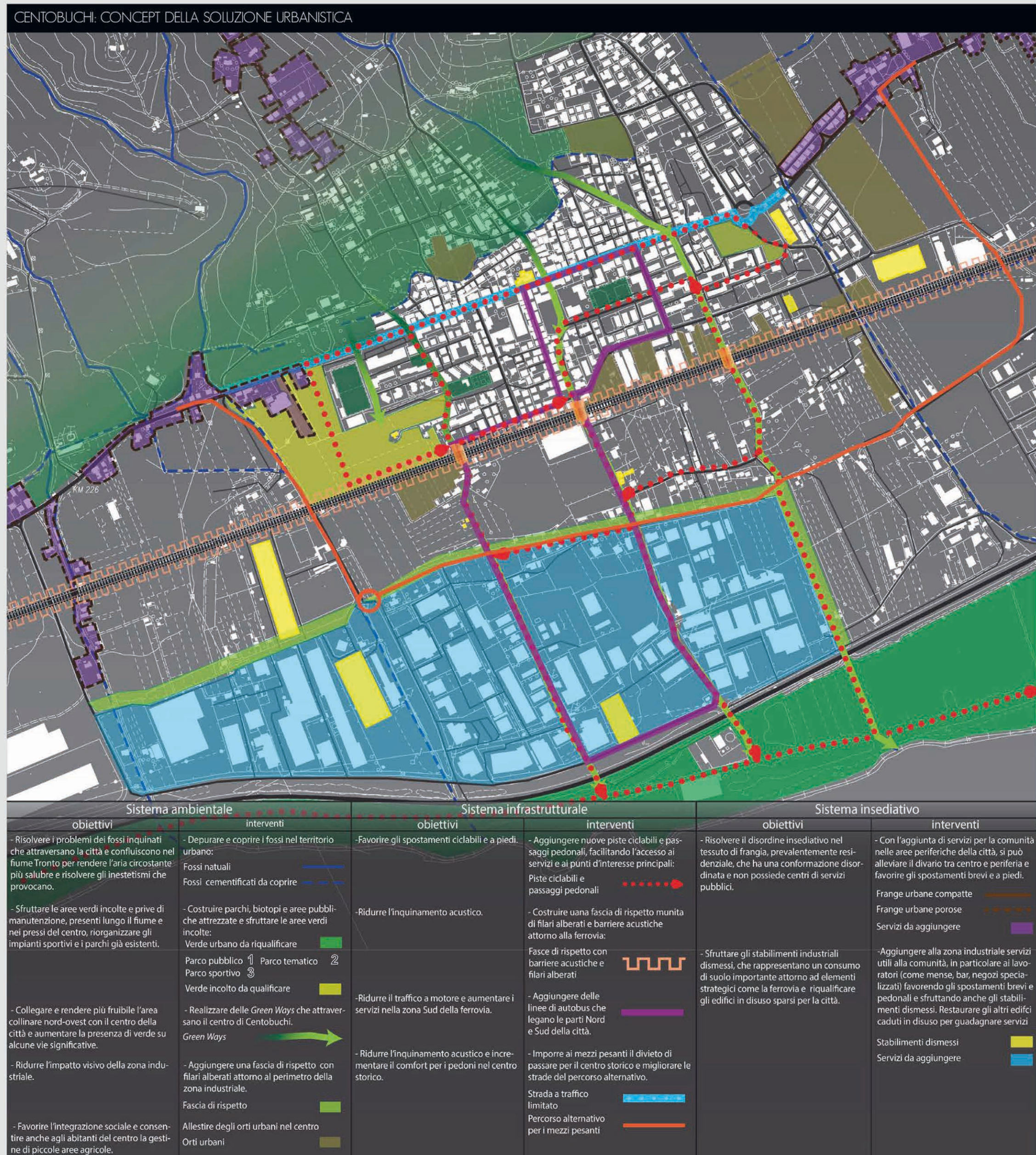
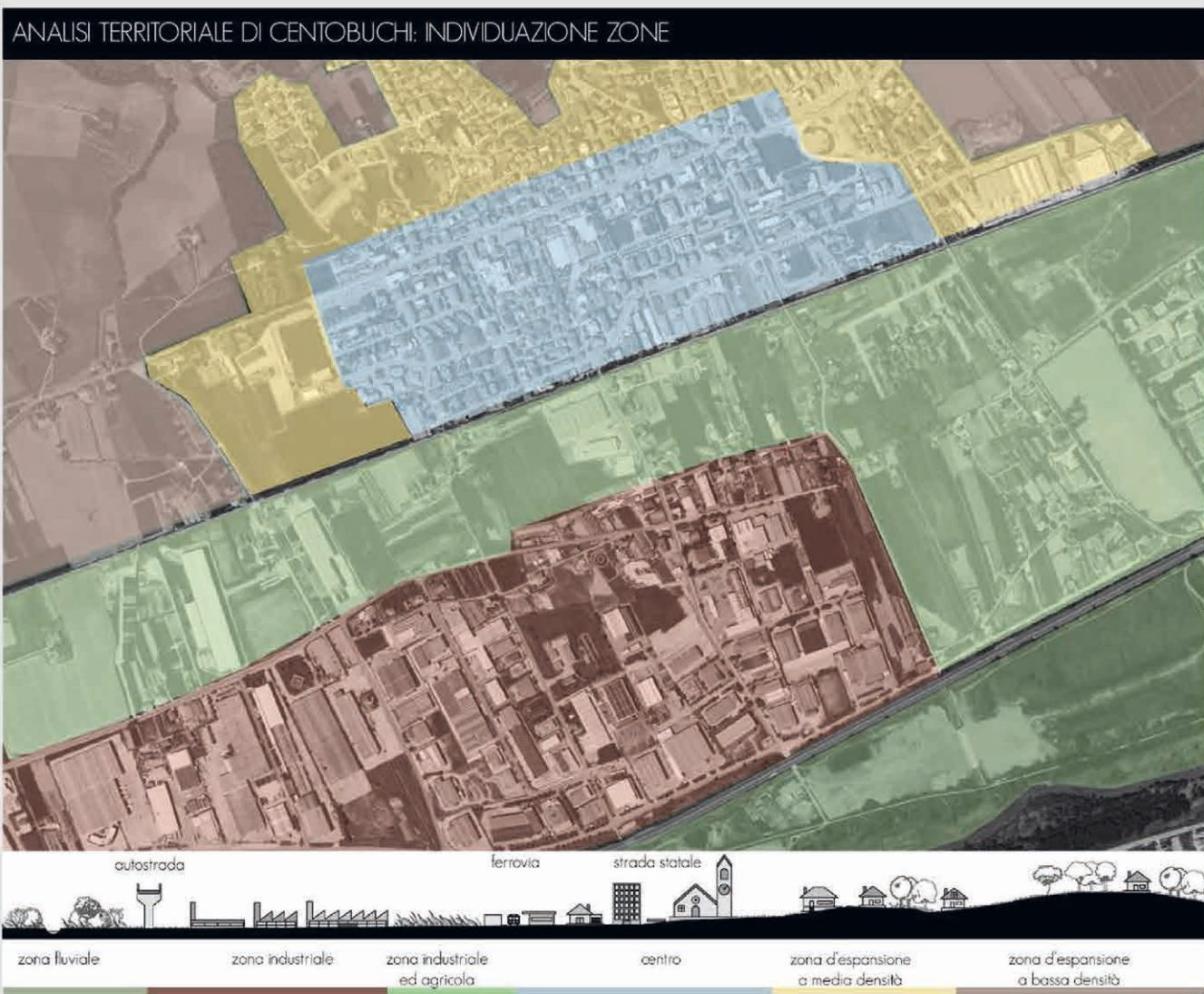
Professori: R. D'Onofrio F. Cinquini

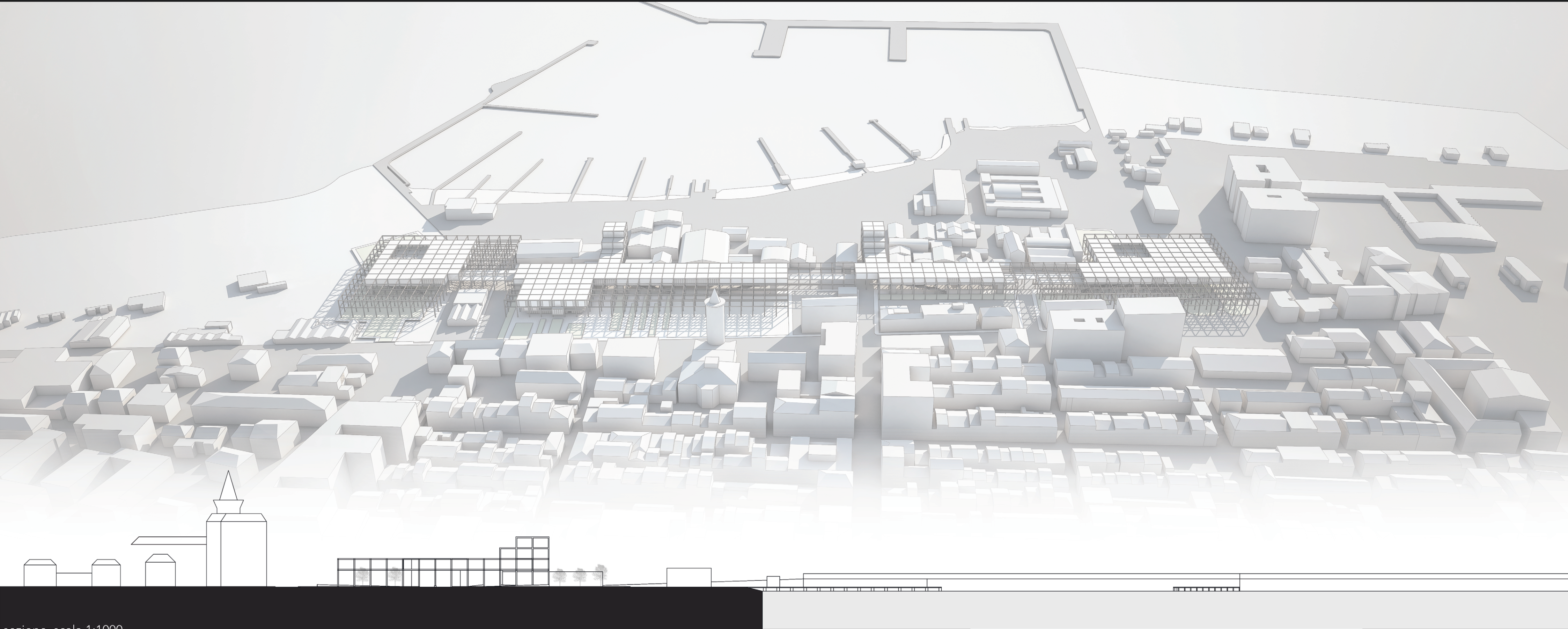
TEMA DEL CORSO:

Analisi e progetto di una città funzionale

AREA DI PROGETTO:

Centobuchi (AP)





sezione_scala 1:1000



attacco a terra_scala 1:1000